Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana

L. C. A.

PRIMA RELAZIONE SEMESTRALE EX ART. 205 R.D. 267 DEL 1942 DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE ENTE STRUMENTALE ALLA CRI IN L.C.A.

Periodo 01/01/2018 – 30/06/2018

Commissario Liquidatore
Dr.ssa Patrizia Ravaioli

INDICE

1. PREMESSE _____ pg. 1

2. ORGANI _____ pg. 4

3. OPERAZIONI ESPLETATE DAL COMMISSARIO LIQUIDATORE _____ pg. 6

4. ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA FORMAZIONE DELLO STATO PASSIVO _ pg. 7

5. SITUAZIONE PATRIMONIALE _____ pg. 25

6. PERSONALE _____ pg. 27

1. PREMESSE

La presente relazione, è redatta ai sensi dell'articolo 205 della legge fallimentare *"... Il commissario è dispensato dal formare il bilancio annuale, ma deve presentare alla fine di ogni semestre all'autorità che vigila sulla liquidazione una relazione sulla situazione patrimoniale dell'impresa e sull'andamento della gestione accompagnata da un rapporto del comitato di sorveglianza ..."*.

Al riguardo si ritiene necessaria una sintetica premessa in ordine al contesto di riferimento che ha caratterizzato il processo di riordino della Croce Rossa Italiana.

La storia della Croce Rossa Italiana è sempre stata contrassegnata da lunghi periodi di commissariamento (circa 30 anni negli ultimi 35). Da ultimo nell'ottobre 2008 è stata commissariata a seguito di gravi illegittimità emerse da un'ispezione amministrativo-contabile svolta, nello stesso anno, dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nella decisione di procedere al commissariamento e poi al riordino ha sicuramente pesato il fatto che dal 2004 non veniva approvato il bilancio consuntivo.

La successiva gestione commissariale ha avviato un processo di risanamento complessivo amministrativo, economico-finanziario della CRI che ha portato, tra l'altro, all'approvazione dei bilanci nei termini di legge.

Ai sensi dell''articolo 2 della Legge n.183/2010 che prevedeva, tra l'altro, il riordino della CRI insieme a quello di altri enti vigilati dal Ministero della Salute, secondo i criteri e principi direttivi della semplificazione, snellimento ed economicità il Consiglio dei Ministri, in data 28 settembre 2012, emanava il d.lgs. n.178/2012 recante la riorganizzazione dell'Associazione della Croce Rossa Italiana (1).

Tale decreto ha subito diversi interventi normativi e che, tra l'altro, hanno portato anche al differimento dei termini per l'avvio della liquidazione. È necessario sottolineare la fondamentale rilevanza di detti interventi che hanno sicuramente colmato gran parte delle gravi criticità emerse nell'applicazione di un decreto di riordino definito per aspetti specifici dalla stessa Avvocatura Generale dello Stato *"...sintetico"* e *"... lacunoso"*.

Alla luce del nuovo quadro normativo la Croce Rossa Italiana, Ente Pubblico non economico, a seguito del processo di riordino n. 178 s.m.i. dal 1° gennaio 2016 ha assunto la denominazione di Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana sempre di natura pubblica benché non più associativa, con la finalità di concorrere allo sviluppo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, persona giuridica di diritto privato a cui sono state trasferite tutte le funzioni.

L'art. 16 del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 recante *"Disposizioni contabili urgenti per l'Associazione Croce Rossa Italiana"* convertito con modificazione in legge n. 172 del 4 dicembre 2017, ha definitivamente innovato il quadro normativo prevedendo che *".... A far data dal 1° gennaio 2018 l'Ente è posto in liquidazione ai sensi del titolo V del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, fatte salve le disposizioni di cui al presente comma ..."*.

Nota 1: In verità già nel 2009 era stata avviata una prima ipotesi di riforma poi congelata a seguito della L. 4 novembre 2010 n. 183, comma 1 dell'art. 2 - *Delega al Governo per la riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero della salute*. Successivamente il Governo allora in carica aveva approvato uno schema di decreto legislativo, inviato alle Camere, per l'acquisizione del parere delle competenti commissioni, che prevedeva Croce Rossa Italiana in parte pubblica e in parte privata. A seguito del cambio di Governo detto disegno di riordino è stato superato e si è pervenuti all'approvazione del d.lgs. 178/2012.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

Pertanto, a far data dal 1° gennaio 2018 la "*vecchia CRI*" è stata posta in L.C.A. e il commissario liquidatore, nominato con decreto del Ministro della Salute del 28.12.2017, ha prontamente iniziato ad operare adempiendo ai doveri del proprio ufficio con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico.

La procedura in corso è caratterizzata da una particolare complessità dovuta sia ad aspetti qualitativi che quantitativi, come già anticipato nella relazione preliminare e nella relazione intermedia trasmesse con prot. 1607 del 23 gennaio 2018 e prot. 12890 del 29 marzo 2018 nonché nella relazione semestrale ex art. 8 comma 5 d.lgs. 178/2012 prot. 19758 del 21 maggio 2018 che, per quanto riferita all'ultimo semestre 2017, indiscutibilmente fornisce importanti elementi conoscitivi al fine della valutazione della situazione iniziale della L.C.A. al 1° gennaio 2018.

In particolare si fa riferimento ad una situazione organizzativo-gestionale che per quanto "*riordinata*" nel corso degli anni ha accumulato nuove complessità sia dal punto di vista economico finanziario sia dal punto di vista gestionale, a seguito del processo di privatizzazione in attuazione del decreto 178/2012. Quanto affermato risulta evidente anche in considerazione della straordinaria mole di creditori che ha comportato alla data odierna l'invio di ben 5.101 comunicazioni ex art. 207 L.Fall. con conseguente ricezione, protocollazione ed istruttoria, ancora in corso, di oltre 5.016 PEC. Peraltro, alle complessità ben note va aggiunto che l'art. 16 sopra citato ha anche previsto, risolvendo un grave problema di coordinamento normativo, il confluire della gestione separata nella procedura di LCA; passaggio che, seppur fondamentale, ha comportato un ulteriore aggravio delle istruttorie e dei procedimenti necessari all'accorpamento delle posizioni creditorie.

Inizialmente nello svolgimento delle attività propedeutiche alla liquidazione vera e propria il decreto prevedeva tre diverse procedure della gestione:

1. per i rapporti fino al 2011, o comunque la cui causa giuridica fosse riconducibile al periodo antecedente al 31.12.2011 la "Gestione separata", di cui all'art. 4 c. 2 del d.lgs. 178/2012;
2. per i rapporti successivi all'1.01.2014 – privatizzazione Comitati locali la "Gestione stralcio";
3. per i rapporti post 2016 la soppressione e messa in liquidazione dell'ESACRI ai sensi della L. 4 dicembre 1956, n. 1404.

A seguito delle intervenute modifiche apportate dall'art. 16 del D.L. 148/2017 la norma recita: "*... La gestione separata di cui all'articolo 4, comma 2, si conclude al 31 dicembre 2017 con un atto di ricognizione della massa attiva e passiva del Presidente dell'Ente. La massa attiva e passiva, così individuate confluiscono nella procedura di cui al presente comma...*".

Si evidenziano, altresì, le seguenti rilevanti modifiche normative:

1. La modifica dell'art. 4 e dell'art. 8 del d.lgs. n. 178/2012 ha disciplinato il trasferimento degli immobili da parte di ESACRI all'Associazione CRI indicando le modalità con cui dovevano essere individuati i beni mobili e immobili da trasferire entro il 31 dicembre 2017 all'Associazione per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali e di interesse pubblico senza oneri finanziari "*... Entro il 31 dicembre 2017, i beni mobili ed immobili necessari ai fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione sono trasferiti alla stessa...*".
2. Ulteriore importante novella recata dall'art. 16 del d.l. n. 148/2017 ha riguardato l'estinzione dei residui attivi e passivi accertati a carico dei Comitati locali CRI, in relazione ai rapporti tra Comitato centrale e Comitati territoriali, antecedenti alla data

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
DR. CLAUDIO MALAVASI

di privatizzazione dei Comitati stessi, con cancellazione delle relative partite contabili.

3. Con l'abrogazione dell'art. 4 commi 3, 4 e 5 del d.lgs. 178/2012 è stata semplificata la procedura liquidatoria ma soprattutto la si è resa omogenea ed equa.
4. Tra l'altro, la modifica dell'art. 8 comma 2 del d.lgs. 178/2012 ha differito dal 1° gennaio 2018 al 1° aprile 2018 il termine di trasferimento del personale individuato come funzionale alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria. Il termine temporale è, altresì, correlato alla dichiarazione di cessata esigenza da parte del commissario liquidatore. A riguardo si rammenta che l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana in L.C.A. è un ente pubblico che opera con un contingente di personale dipendente pubblico i cui oneri sono a carico del fondo sanitario nazionale.

Il quadro rappresentato comporta le frequenti e significative difficoltà interpretative della normativa di riferimento dovute alla coesistenza applicativa dell'art.8 del d.lgs. 178/2012 s.m.i. con il titolo V del regio decreto 267/1942, il cui combinato disposto, di fatto, determina per l'Ente strumentale in LCA un regime "*speciale*" i cui confini non sono ben delineati dalla norma, frutto di successive costanti modifiche, a volte non perfettamente coordinate.

Si aggiunga infine che, per quanto a conoscenza, anche a seguito di specifiche ricerche, l'applicazione del titolo V - L.Fall. ad un Ente della P.A.C. trova un solo precedente in un istituto di dimensioni molto ridotte rispetto all'ESACRI, e, quindi, manca in sostanza una prassi consolidata di riferimento.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

2. ORGANI

A seguito delle modiche apportate con D.L. 16 ottobre 2017, n.148 convertito con modificazioni nella legge n. 172 del 4 dicembre 2017 sono stati, altresì, individuati gli organi preposti alla liquidazione: "*Gli organi deputati alla liquidazione di cui all'articolo 198 del citato regio decreto sono rispettivamente l'organo di cui all'articolo 2, comma 3, lettera c) quale commissario liquidatore e l'organo di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b) quale comitato di sorveglianza. Detti organi, nominati dal Ministro della salute, restano in carica per 3 anni e possono essere prorogati, per motivate esigenze, per ulteriori 2 anni*".

Come noto il commissario liquidatore, ai sensi dell'art. 204 L. Fall. agisce sotto il controllo del comitato di sorveglianza e le direttive dell'Autorità amministrativa di vigilanza, che esercita le funzioni del giudice delegato e del tribunale nel fallimento. Nella L.C.A. in oggetto è il Ministero della Salute che ha assunto la veste di Autorità vigilante.

Il Ministero dell'Economia e Finanze, con nota prot. 213434 del 07/12/2017, pervenuta in allegato alla nota prot. n. 40210 del 18/12/2017 del Ministero della Salute, che concorda, ha chiarito che gli Organi della procedura liquidatoria sono: il commissario liquidatore ed il comitato di sorveglianza e che l'Autorità che vigila sulla liquidazione è individuata esclusivamente nel Ministero della Salute, tanto che lo stesso Ministero dell'Economia e Finanze ha considerato cessati dal 1° gennaio 2018 "*...tutti i compiti di co-vigilanza sull'Ente.... ai sensi dell'art. 7 comma 4 d.lgs, 178*".

Con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2017 il Ministero della Salute ha provveduto alla nomina del commissario liquidatore ed ha confermato che "*... il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente strumentale alla CRI svolge le funzioni di Comitato di Sorveglianza*".

Pertanto, a far data dal 1° gennaio 2018, il commissario liquidatore, ai sensi dell'art. 204 L. Fall. ha iniziato ad operare adempiendo ai doveri del proprio ufficio con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e, con nota prot. 386 del 4 gennaio 2018, ha trasmesso all'Autorità vigilante l'accettazione dell'incarico come da art. 29 L. Fall.

Ai sensi della L. Fall. il commissario liquidatore "*... esercita personalmente le funzioni del proprio ufficio*" ovviamente questo vale per quanto attiene tutti gli atti relativi alla procedura. Diversamente si è ritenuto di dover interpretare per quanto attiene alla gestione corrente. Infatti, per la gestione corrente (di cui nel prosieguo si esporrà una relazione dettagliata) atteso quanto previsto dall'art. 8 comma 2 del decreto di riordino in merito al personale necessario alla gestione liquidatoria, si è ritenuto di continuare ad applicare in materia di organizzazione amministrativa e di funzioni dirigenziali il d.lgs. 165/2001 per quanto compatibile. A riguardo il commissario liquidatore, con nota prot. 1864 del 26 gennaio 2018, ha comunicato al comitato di sorveglianza e, per conoscenza, all'Autorità Vigilante che "*.... In considerazione del fatto che è stata abrogata la previsione dell'originario testo del decreto di riordino relativa alla soppressione dell'Ente strumentale ..... stante l'indispensabilità di garantire le attività ordinarie si ritiene, ove le SS.LL. non siano di diverso avvio, che, limitatamente al rapporto tra il commissario liquidatore ed i dirigenti non trovi applicazione l'art. 32 della L. Fall. laddove si fa riferimento ad esplicita delega..., ma debbano invece, continuare ad applicarsi le norme relative al d.lgs. 165/2001 in materia di organizzazione amministrativa e di funzioni dirigenziali e conseguentemente delle connesse responsabilità dirigenziali. Si ritiene, pertanto, di confermare l'attuale struttura organizzativa considerando prorogata la vigenza dei regolamenti in essere, per quanto applicabili ed in primo luogo il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento approvato dal Comitato dell'Ente*

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

strumentale con Delibera n. 61/2016, proseguendo gli incarichi conferiti in applicazione dello stesso".

Il comitato di sorveglianza con verbale n. 1 del 12 gennaio 2018 nel prendere atto della predetta nota ha comunicato che *".... ritiene coerente con il quadro normativo vigente la soluzione organizzativa prospettata dal Commissario Liquidatore, non trovando applicazione l'art. 32 della legge fallimentare bensì la disciplina recata dal d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di organizzazione amministrativa e relative funzioni dirigenziali con le correlate responsabilità.".* Detto verbale è stato trasmesso con nota prot. 898 del 18 gennaio 2018 al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e Finanze, al Ministero della Difesa.

Il comitato di sorveglianza, ai sensi della disciplina fallimentare esercita una funzione di controllo sull'operato del commissario. Il D.lgs. 178/12, a seguito dell'ultima modifica normativa apportata dall'art. 16 del D.L. 148/2017, per la presente liquidazione ha individuato il comitato di sorveglianza nel Collegio dei revisori dell'Ente strumentale alla CRI.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

3. OPERAZIONI ESPLETATE DAL COMMISSARIO

Con nota prot. 386 del 04.01.2018 il commissario liquidatore ha accettato l'incarico conferitogli con Decreto del Ministro della Salute 28 dicembre 2017.
Di seguito le principali attività espletate dal commissario, al netto delle attività specificatamente relative alla formazione dello stato passivo rappresentate al successivo punto 4.

a) Presa in consegna beni e scritture contabili e documenti ex art. 204 L. Fall.:

Il commissario liquidatore con apposito verbale n.1 del 4 gennaio 2018 ha preso in consegna i beni e le scritture contabili, ai sensi dell'art. 204 della L. Fall riservandosi di procedere nei più ristretti tempi possibili all'acquisizione di ulteriore documentazione nonché alle conseguenti verifiche ed approfondimenti.

Pertanto con il verbale n. 2 del 22 gennaio 2018 è stata completata la presa in consegna dei beni e delle scritture contabili.

b) Relazioni:

Il commissario ha redatto in data 23 gennaio 2018 una relazione preliminare prot. 1607 nella quale, attesa la complessità della liquidazione coatta amministrativa, ha informato l'Autorità vigilante della procedura e il comitato di sorveglianza delle operazioni preliminari avviate per iniziare il percorso concorsuale.

Il commissario liquidatore, con successiva relazione intermedia prot. 12890 del 29.03.2018, ha evidenziato le problematiche della liquidazione emerse sia per il numero ingente di creditori che per le difficoltà interpretative determinatesi dall'esigenza di far convergere l'art. 8 del d.lgs. 178/2012 e il Titolo V del r.d. 267/1942 fornendo gli aggiornamenti intervenuti.

Ai sensi dell'art.104 - ter della Legge fallimentare il commissario, con nota prot. 24223 del 28 giugno 2018, ha sottoposto al comitato di sorveglianza il programma di liquidazione.

A riguardo si rappresenta che il commissario liquidatore, nell'ottica della massima trasparenza e al fine di fornire le maggiori informazioni possibili, ha ritenuto opportuno presentare il programma di liquidazione anche se l'art. 104 ter potrebbe non trovare applicazione nella liquidazione in argomento.

c) Provvedimenti del commissario liquidatore:

Gli atti assunti dal commissario liquidatore, sono pubblicati, come da vigente normativa, sul sito dell'Ente.

d) Tenuta del libro giornale:

Il libro giornale, vidimato dal comitato di sorveglianza, è tenuto quotidianamente dal commissario liquidatore con registrazione delle operazioni più rilevanti a firma del commissario stesso. Ad ogni buon conto vale la pena sottolineare che in merito alla gestione e organizzazione di tutta la documentazione ricevuta e prodotta non solo dal commissario liquidatore, ma da tutto l'Ente, trattandosi di Pubblica Amministrazione trova applicazione la normativa sulla gestione dei flussi documentali, consentendo in questo modo la corretta registrazione del protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

4. ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA FORMAZIONE DELLO STATO PASSIVO

4.1 - ATTIVITÀ PRINCIPALI

Come noto l'art. 8 del d.lgs. 178/2012 come modificato dalla L. 172 del 4 dicembre 2017 ha previsto che "…. *Il commissario liquidatore si avvale, fino alla conclusione di tutte le attività connesse alla gestione liquidatoria, del personale individuato, secondo le medesime modalità di cui al presente comma, con provvedimento del Presidente dell'Ente nell'ambito del contingente di personale già individuato dallo stesso Presidente quale propedeutico alla gestione liquidatoria...".*

In particolare il Servizio Bilancio ha il compito di supportare il commissario liquidatore in tutti i procedimenti economico finanziari e, di conseguenza, dal 1° gennaio 2018 ad esso si riconducono in via prioritaria tutte le istruttorie ed i procedimenti propedeutici alla formazione dello stato passivo relativi alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, ad eccezione di quelli di specifica competenza del capo dipartimento risorse umane e del capo dipartimento patrimonio, anticorruzione e trasparenza.

Con O.d.S. n. 2 del 14 febbraio 2018 il commissario liquidatore ha nominato il Dirigente del Servizio Bilancio responsabile dei predetti procedimenti, ivi inclusa la proposta al commissario stesso dell'elenco dei crediti da ammettere o da respingere e delle domande indicate al secondo comma dell'art. 207 L. Fall. da accogliere o da respingere per la formazione dello stato passivo.

Successivamente alle verifiche di rito, il commissario con proprio atto, procederà alla sottoscrizione dello stato passivo che verrà depositato presso la cancelleria del Tribunale di Roma. A riguardo, in considerazione della specificità della procedura in atto si chiedono eventuali diverse direttive in merito.

Nel periodo in esame si è proceduto alle attività propedeutiche alla formazione dello stato passivo ex. art. 209 R.D. 267/1942.

Di seguito si rappresentano le principali attività svolte:

1. Comunicazione, ai sensi dell'art. 207 della L. Fall., a ciascun creditore delle somme risultanti a credito secondo le scritture contabili e i documenti dell'ESACRI salvo successivi ulteriori controlli e verifiche (a mezzo posta elettronica certificata, se il relativo indirizzo del destinatario risultava dal registro delle imprese ovvero dall'Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti e, in ogni altro caso, a mezzo lettera raccomandata). Contestualmente si è invitato i creditori ad indicare, entro il termine previsto dalla norma, il loro indirizzo di posta elettronica certificata, con l'avvertimento sulle conseguenze di legge e l'onere del creditore di comunicarne ogni variazione. Entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione i creditori e le altre persone indicate nelle succitate comunicazioni sono stati invitati a far pervenire al commissario mediante posta elettronica certificata le loro osservazioni o istanze. Tutte le successive comunicazioni sono state effettuate dal commissario all'indirizzo di posta elettronica certificata della procedura comunicato dall'interessato. In tale fase si è provveduto a segnalare ai creditori che, in caso di mancata indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata o di mancata comunicazione della variazione, ovvero nei casi di mancata consegna per cause imputabili al destinatario, esse si eseguiranno mediante deposito presso la cancelleria del Tribunale fallimentare di Roma.
2. Definizione anagrafiche per tutti i creditori. Utilizzando lo specifico software per la procedura si è provveduto alla definizione per ciascun creditore di specifici fascicoli elettronici. Tali fascicoli sono definiti *"anagrafiche"*. Mediante detto portale del software

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

i creditori, a loro massima garanzia, possono accedere all'area riservata per consultare i documenti messi a disposizione dell'Ente e gestire le comunicazioni telematiche mediante PEC come richiesto dalla legge 221/2012.

Successivamente si sono identificati gruppi omogenei di creditori:

- Personale
- Professionisti
- Comitati territoriali della Croce Rossa italiana
- Fornitori

in modo da creare condizioni ottimali per la successiva analisi delle istanze di insinuazione e, pertanto, garantire trattamenti omogenei e facilitare gli inserimenti nella procedura. La maggiore complessità in questa fase è stata data dall' alto numero di anagrafiche attive. Infatti a seguito della confluenza della gestione separata nell'attuale procedura, al fine di provvedere urgentemente (entro 30 giorni ai sensi della L. Fall.) alle comunicazioni ex art. 207 si sono inviate inizialmente due comunicazioni distinte: una afferente il periodo ante 2011 ed una post 2011. Successivamente le anagrafiche sono state unificate per cui ciascun creditore ha oggi una sola anagrafica ed un solo "cronologico" (cioè numero unico identificativo del creditore in merito alla presente L.C.A.).

3. Ricezione e protocollazione delle PEC di riscontro alle comunicazioni ex articolo 207 L. Fall. ed alle insinuazioni ex art. 208 L. Fall.: in tale contesto si è provveduto ad inviare per competenza a gruppi di lavoro specifici, che ricalcavano lo schema delle categorie individuate al punto 2, tutte le istanze presentate dai creditori alfine della verifica della congruità della richiesta ed ottenere, per i singoli gruppi, una specifica certificazione da parte degli uffici competenti da utilizzare nella successiva fase di inserimento nello stato passivo delle somme richieste. In tale fase il principale problema è stata la protocollazione di tutte le comunicazioni.
4. Comunicazione a tutti i creditori insinuati del numero di cronologico: nell'attesa del lavoro di certificazione delle somme, sono state inserite sul programma gestionale tutte le "richieste" pervenute, nessuna esclusa, intendendo per richieste sia quelle di conferma del dato comunicato che le istanze di modifica nonché nuove istanze. Concluso tale lavoro si è inviato via PEC a tutti i creditori il numero cronologico.
5. Avvio della fase di verifica delle istanze al fine di definire le poste da inserire nello stato passivo: questa è ovviamente, la fase più importante e critica di tutta l'attività in quanto trattasi dell'istruttoria finale. Ciascuna istanza/ posizione di ogni singolo creditore, ogni domanda viene analizzata in dettaglio e, quindi, presa la prima decisione. Tale fase presenta enormi difficoltà in quanto, al termine dell'istruttoria è necessaria la prima definizione su ciascuna istanza in merito sia alla quantificazione del credito che alla sua esistenza. Tale fase impone la verifica del rispetto di tutte le condizioni necessarie a riconoscere il credito all'interno del costituendo stato passivo. Un discorso a parte meritano i crediti da contenzioso per l'accertamento dei quali, vista la loro specificità e significatività, nonché la numerosità delle istanze, con ordine di servizio n. 8 del 17 maggio 2018 il commissario liquidatore ha costituito apposita Unità di progetto con la finalità di un'ulteriore verifica della ricognizione già effettuata dal servizio gestione separata.
6. Al termine di questo lavoro istruttorio il Dirigente incaricato sottoporrà al commissario liquidatore una prima bozza di stato passivo.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICO
Dr. CLAUDIO MALAVASI

7. Il commissario procederà agli atti di competenza. Ai sensi dell'art. 209 L. Fall. *".... il commissario forma l'elenco dei crediti ammessi o respinti e delle domande indicate nel secondo comma dell'articolo 207 accolte o respinte, e lo deposita nella cancelleria ..." "... trasmette l'elenco dei crediti ammessi o respinti a coloro la cui pretesa non sia in tutto o in parte ammessa a mezzo posta elettronica certificata ai sensi dell'articolo 207, quarto comma. Col deposito in cancelleria l'elenco diventa esecutivo. Le impugnazioni, le domande tardive di crediti e le domande di rivendica e di restituzione sono disciplinate dagli articoli 98, 99, 101 e 103, sostituiti al giudice delegato il giudice istruttore ed al curatore il commissario liquidatore. Restano salve le disposizioni delle leggi speciali relative all'accertamento dei crediti chirografari nella liquidazione delle imprese che esercitano il credito.".*

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

4.2 - DATI RILEVANTI

Al fine di comprendere il lavoro svolto, in termini quantitativi, si evidenzia di seguito la statistica degli atti riferiti alla procedura di L.C.A. prodotti nel periodo di riferimento.

Tali numeri evidenziano l'attività svolta al fine di rispettare l'obbligo di riscontrare qualsiasi pretesa dei creditori mediante il procedimento per l'accertamento del passivo. Detto procedimento è costruito secondo un rito ritenuto strutturalmente idoneo, in quanto implicante la necessaria partecipazione ed il contraddittorio di tutti i creditori, atto ad assicurare il rispetto della concorsualità anche nella fase di cognizione, cosicché la partecipazione al procedimento di verifica (concorso formale) viene a costituire l'unico modo di proporre la domanda giudiziale di partecipazione alla distribuzione dell'attivo (concorso sostanziale) e non già una forma meramente facoltativa, che si trovi in concorrenza con domande dello stesso contenuto in sede contenziosa ordinaria.

Pur essendo quella in corso procedura speciale, tuttavia, si può richiamare il principio della esclusività dell'accertamento del passivo contenuto nella normativa fallimentare, per il quale ogni credito va accertato secondo le norme del capo V, che si applica anche ai giudizi pendenti, per cui il creditore che abbia già promosso una causa per ottenere la condanna del proprio debitore, se questo fallisce, non può continuare quel giudizio, che diventa improcedibile, ma, se vuole partecipare al concorso sostanziale sul patrimonio acquisito all'attivo fallimentare, deve presentare domanda di ammissione al passivo.

Tutti i crediti, (ovviamente esclusi quelli della gestione corrente,) vanno accertati con il suddetto rito. Ecco perché è stato necessario:

- imputare tutte le anagrafiche presenti nella contabilità dell'Ente sullo specifico programma informatico che gestisce la procedura;
- registrare tutte le istanze pervenute da soggetti ex art. 208 L. Fall.;
- gestire le domande una per una fino al loro inserimento sul portale della procedura;
- assegnare un numero di cronologico che identifica il creditore della procedura in modo univoco.

Ad oggi, per quanto sia difficile stabilire con certezza la data in cui verrà depositato lo stato passivo, si può sicuramente affermare che le attività propedeutiche alla sua formazione stanno andando avanti speditamente e, pertanto, si può ipotizzare il completamento dei lavori a breve termine. A tal fine il Commissario Liquidatore ha dato disposizioni al dirigente competente di prevedere, attesa la concomitanza con il periodo di ferie estive, turnazioni del personale coinvolto garantendo la continuazione delle attività istruttorie. Pur tuttavia, si fa riserva di inviare, al comitato di sorveglianza ed all'Autorità che vigila sulla liquidazione entro il 30 settembre p.v. specifica comunicazione sui tempi previsti.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

STATISTICA NUMERICA
(dati estratti dal programma informatico che gestisce la procedura)

Anagrafiche Presenti (fascicolo elettronico creditore sulla procedura informatica cui il creditore ha accesso a seguito password comunicata)

A)	Totale anagrafiche diverse:	5.042
	Totale anagrafiche Persone Fisiche diverse:	3.534 (70,09 % su B)
	Totale anagrafiche Persone Giuridiche diverse:	1.508 (29,91 % su B)

Posizioni Cronologiche (numero univoco identificativo del creditore all'interno della procedura tale numero è stato definito a seguito di un processo di accorpamento delle anagrafiche precedentemente aperte questo spiega il motivo per cui il numero dei cronologici è sensibilmente inferiore al numero delle anagrafiche)

B)	Anagrafiche con Cronologico assegnato:	3.097 (61,42% su B)
	Persone Fisiche con Cronologico assegnato:	2.521 (81,40% su D)
	Persone Giuridiche con Cronologico assegnato:	576 (18,60% su D)
C)	Totale Lettere Prodotte:	4.593
	di cui inviate con PEC:	1.876
	Totale PEC pervenute:	5.016
	Totale PEC inviate (di cui 5101 ex art. 207):	5.508

D) **L'IMPORTO al 30/06 relativo al totale dichiarazioni datoriali / istanze presentate dai creditori per l'insinuazione nello stato passivo è pari ad € 270.038.364,10** (2)

Nota 2: Si ritiene importante sottolineare come il sopra detto importo sia sostanzialmente omogeneo a quello provvisorio già comunicato a seguito del Provvedimento n. 7/2018 del Commissario Liquidatore e comunque di seguito rivisto in apposita tabella 1/B

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

4.3 - POSTE PASSIVE

Come sopra detto sono in corso le attività di definizione dello stato passivo ai sensi dell'art. 209 della L. Fall. Tuttavia, si è comunque ritenuto utile, fornire un prospetto provvisorio partendo dall'ultima ricognizione, provvisoria, della massa passiva già inviata agli Organi Vigilanti, aggiornata alla luce delle istruttorie concluse alla data del 30.06.2018 così come evidenziato nelle colonne in giallo della sotto riportata tabella.

Il commissario liquidatore, come noto, nelle more della definizione dello stato passivo ai sensi dell'art. 209 L. Fall. ha ritenuto opportuno approvare un primo prospetto patrimoniale finanziario provvisorio alla data del 23 febbraio 2018 al fine di informare il comitato di sorveglianza e l'Autorità vigilante, alla luce della nuova situazione finanziaria patrimoniale determinatasi a seguito dei provvedimenti del comitato dell'Ente Strumentale alla CRI del dicembre 2017 e vista la simulazione della massa attiva e della massa passiva approvata dallo stesso comitato nella seduta del 22.12.2017. Detto provvedimento è stato approvato con riserva di modifiche, rettifiche ed aggiornamenti all'esito di ulteriori approfondimenti.

Si segnala che nella sotto riportata tabella vengono rappresentate sia le poste già accertate in via definitiva che quelle in fase di verifica. Fra quelle già accertate vanno evidenziate non solo quelle già dichiarate tali dal Presidente, relative alla gestione separata (pari ad € 18.784.248,82) ma anche i crediti connessi al personale, pari a 117.876.916,28 cui si aggiungono € 2.790.235,61 complessivi nei confronti del MEF.

Lo schema distingue, per facilità di comprensione, i dati ante e post 2011 pur consapevoli delle modifiche normative apportate dall'art. 16 del D.L. 16 ottobre 2017 n. 148 convertito in legge 4 dicembre 2017 n. 172 dove si prevede che *"...la gestione separata di cui all'art. 4 comma 2 si conclude al 31.12.2017 con un atto di ricognizione della massa attiva e passiva del Presidente dell'Ente. La massa attiva e passiva così individuate confluiscono nella procedura..."*.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

TABELLA 1/B

Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana

PROSPETTO PROVVISORIO DELLE POSTE PASSIVE AL 30 GIUGNO 2018

		TABELLA PROVVEDIMENTO N. 8				SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2018	
	DESCRIZIONE	ACCERTATE DEFINITIVE	DESCRIZIONE		PRETESE DA ACCERTARE	ACCERTATE	PRETESE DA ACCERTARE
	MASSA PASSIVA ANTE 2011				-		
1	Crediti privilegiati personale dipendente sorte capitale crediti residuali definitivi	10.512.199,92	Crediti privilegiati personale dipendente sorte capitale crediti residuali	11	19.644.826,68	10.512.199,92	19.644.826,68
	Crediti privilegiati (acconti parziali liquidati ex art. 212 l.f.) Pari ad € 20.191.310,33		Vertenza (SI.SE.)	12	21.243.867,55		21.243.867,55
2	Crediti privilegiati procuratori ex art. 2751 bis n.2	293.007,01	Vertenze in corso crediti privilegiati personale dipendente sorte capitale crediti residuali	13	2.408.642,41	293.007,01	2.408.642,41
3	Restituzione 5 xmille IRPEF	793.619,98				793.619,98	
4	Pixner Norbert (sentenza n. 165/2016)	22.707,15				22.707,15	
5	Bratti Andrea (sentenza n. 165/2016)	17.761,97				17.761,97	
6	Comune di Caltagirone Tarsu 2009	465,56				465,56	
7	ICI (Comune di Brindisi,Foggia e San Min.to)	7.605,00				7.605,00	
8	Chirografari (aggiornati all'esito dei pagamenti effettuati - nota prot. n)	3.380,681,14				3.380.681,14	
9	Tarsu Trieste	3.222,00				3.222,00	
10	Spese legali Chirografi	2.019.678,42				2.019.678,42	
	TOTALI	**17.061.148,15**			**43.297.336,64**	**17.061.148,15**	**43.297.336,64**
	Totale poste passive (interessi) ex art. 49 quater (sino al 31/12/2015)	1.723.100,67			-	1.723.100,67	
	TOTALE MASSA PASSIVA ANTE 2011	**18.784.248,82**			**43.297.336,64**	**18.784.248,82**	**43.297.336,64**
	MASSA PASSIVA ANNI 2012 - 2017				**DA ACCERTARE**		
14	Residui passivi anni 2012 - 2017 (escluse Partite di giro e residui da eliminare , cassa e spese di personale)				49.545.711,41		38.129.083,43
	di cui MEF					2.790.235,61	
15	Cassa verso unità APS anno 2014				31.513.457,15		31.513.457,15
	Tfr/Tfs INPS				85.524.352,73	85.524.352,73	
	Tfr/Tfs Altri Enti				9.770.157,14	9.770.157,14	
	Spese personale al 31/12/2017 (es: Fondo incentivante, arretrati, Tfr vs ex dipendenti in quiescenza...)				22.581.506,41	22.581.506,41	
16	Totale vs personale				117.876.016,28	117.876.016,28	
	Totale residui passivi				**198.935.184,84**	2.790.235,61	**69.642.540,58**
	TOTALE MASSA PASSIVA ANNI 2012 - 2017				**198.935.184,84**		**69.642.540,58**
17	Spese prededucibili della gestione liquidatoria - Preventivo 2018				31.836.470,91		28.184.065,20
	TOTALE MASSA PASSIVA ANNO 2018				**31.836.470,91**		**28.184.065,20**
	TOTALE COMPLESSIVO MASSA PASSIVA	**18.784.248,82**			**274.068.992,39**	**139.450.500,71**	**141.103.942,42**
	TOTALE COMPLESSIVO MASSA PASSIVA				**292.853.241,21**		**280.554.443,13**

N.B. [illegible]

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI IN TABELLA

Procedendo all'analisi della tabella medesima si sottolinea che, nella rappresentazione grafica sono indicate, così come già nel primo prospetto provvisorio, le Poste Passive accertate, pari ad un totale di € 18.784.248,82. Trattasi di debiti di cui si è accertata l'esistenza del titolo giuridico che costituisce l'Ente debitore della correlativa uscita riferite alla ex- gestione- separata ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 8 comma 2 del d.lgs. 178/2012 e del provvedimento del Presidente n. 9/2017.

In tale prospetto sono state previste le seguenti poste corrispondenti ai numeri 1 – 10 della tabella 1/B:

1. € 10.512.199,92 relative a crediti risultanti in favore di personale dipendente scaturiti a seguito di sentenze sfavorevoli alla CRI per il riconoscimento di compensi incentivanti, mansioni superiori, risarcimenti danni, stabilizzazioni ecc;
2. € 293.007,01 relativi a retribuzioni dei professionisti come previsto dall'art. 2751 bis n.2;
3. € 793.619,98 riferiti a quei crediti previsti dall'art. 2752, 1°, 2° e 3° comma comprendenti imposte dirette, indirette e tributi ed in particolare riferiti a restituzione 5xmille IRPEF;
4. € 22.707,15 relativi a sentenza n. 165/2016 creditore PIXNER NORBERT;
5. € 17.761,97 relativi a sentenza n. 165/2016 creditore BRATTI ANDREA;
6. € 465,56 dovuti per TARSU 2009 al Comune di Caltagirone;
7. € 7.805,00 dovuti per ICI ai Comuni di Brindisi, Foggia e San Minto;
8. € 3.390.681,14 credito chirografo;
9. € 3.222,00 TARSU Comune di Trieste;
10. € 2.019.678,42 per spese legali chirografarie o in distrazione derivanti da statuizioni.

Nel sopra citato Provvedimento n. 9/2017 del Presidente rimanevano invece da accertare, vale a dire non era stato acclarato il titolo giuridico che costituiva l'ente creditore della correlativa entrata, le seguenti voci 11-12-13 della tabella sopra rappresentata:

11. Corrispondente alla voce in tabella 1/B € 19.644.826,68 relativi a crediti risultanti in favore di personale dipendente scaturiti a seguito di sentenze sfavorevoli alla CRI per il riconoscimento di compensi incentivanti, mansioni superiori, risarcimenti danni, stabilizzazioni ecc;
12. Corrispondente alla voce in tabella 1/B € 21.243.867,55 relativi a vertenza SI.S.E. Tale importo è la somma insinuata in gestione separata al passivo dalla Società dedotta la quota già pagata (salvo recupero all'esito del giudizio) dall'Ente a seguito di provvedimento immediatamente esecutivo.

    A riguardo si specifica che il totale del contenzioso relativo alla vertenza SI.S.E. in corso è pari a € 69.423.444,44 anche se la Si.S.E. spa ha presentato richiesta di ammissione al passivo per la somma di € 86.451.093,50. In via prudenziale, al fine di dare una più veritiera rappresentazione di dette partite, nel prospetto finanziario – patrimoniale elaborato alla data del 23 febbraio 2018, l'importo iscritto per il credito in oggetto (€ 69.423.444,44) era stato svalutato, si ribadisce in via cautelativa, del 50% rispetto al Provvedimento del Presidente n. 9 del 22/12/2017.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

Il commissario liquidatore, con ordine di Servizio n. 4 del 7.03.2018 e con ordine di servizio n. 7 del 28.03.2018 ha costituito una specifica unità di progetto dedicata alla SI.S.E. SpA in Liquidazione, con il compito di:

- monitoraggio ed aggiornamento procedimenti di messa in mora ed interruzione dei termini prescrittivi nei confronti dei soggetti individuati come responsabili per presunti danni erariali o condotte potenzialmente foriere di danni erariali;
- monitoraggio e coltivazione contenzioso pendente tra l'Ente, la SI.S.E. e la Regione Sicilia;
- approfondimento, sulla base della documentazione rinvenuta agli atti dell'Ufficio Contenzioso, del "pregresso", al fine degli adempimenti di cui ai punti precedenti;
- unificazione e razionalizzazione della documentazione inerente la SI.S.E. con la creazione di un archivio unico cartaceo ed informatico.

Di seguito una tabella di sintesi:

TABELLA DI SINTESI CONTENZIOSO CON SI.S.E.		
ATTO	**IMPORTO**	**NOTE**
Decreto ingiuntivo n. 488/2011	**€ 49.391.660,17**	È stata effettuata la CTU; la trattazione del giudizio in parola è ancora sospesa in attesa di assegnare la causa a nuovo giudice. ESACRI in LCA sta per consegnare la propria C.T.P.
Decreto ingiuntivo n. 1685/2011	**€ 20.031.784,00**	
Decreto ingiuntivo n. 1210/2012	**€ 696.863,00**	Con **sentenza n° 258/2017**, il Tribunale di Palermo ha condannato la CRI al pagamento di **€ 489.158,72** oltre interessi e spese. La CRI ha presentato ricorso in **appello** mentre la SISE ha depositato l'atto di appello incidentale. Prossima udienza per la precisazione delle conclusioni è stata fissata per il **22.01.2020.**
Atto di citazione SISE c/ CRI – Comitato Regionale Sicilia	**€ 566.309,00**	Con **sentenza n. 2228/2015** il giudice ha condannato CRI al pagamento di **€ 283.417,15**, oltre interessi dalla domanda sino al soddisfo su € 77.652,66 ed oltre interessi e rivalutazione su € 205.764,34 dal 1.01.2009 al soddisfo, oltre al rimborso delle spese di lite. SISE ha presentato ricorso in appello per il recupero della somma (ca € 282.000) non riconosciuta dal giudice ed ESACRI ha appellato la sentenza n. 2228/2015. All'udienza del 25 maggio 2018, il giudizio è stato interrotto per aver la CRI dichiarato la trasformazione in ESACRI. Il termine per la **riassunzione dei due appelli** riuniti andrà a scadere il **24.09.2018.**
Atto di citazione SISE c/CRI – Comitato Provinciale di Siracusa	**€ 25.803,61**	**Prossima udienza** fissata per la precisazione delle conclusioni sarà il **18.02.2020.**
Decreto ingiuntivo n. 1500/2013	**€ 264.689,00**	Con **sentenza n. 4728/2017**, il Tribunale di Palermo ha confermato i decreti ingiuntivi; ESACRI ha presentato ricorso in appello avverso tale sentenza. La **Corte d'Appello**, in data 28 marzo 2018, ha rigettato la cautelare istanza inibitoria proposta da ESACRI ed **ha confermato i due decreti ingiuntivi dichiarandoli esecutivi.** CRI ha presentato domanda per la sospensione dell'esecutività, che è stata rigettata. ESACRI ha in corso di riassunzione il giudizio a seguito della LCA
Decreto ingiuntivo n. 1501/2013	**€ 149.014,00**	

13. Corrispondente alla voce in tabella 1/B € 2.408.642,41 relativi a vertenze in corso per crediti privilegiati personale dipendente.

Per quanto attiene i crediti post 2011 in corso di accertamento ai fini della formazione dello stato passivo si fa riferimento alla tabella 1/B sopra riportata ed in particolare alle voci 14 -15 -16. In particolare nel dettaglio si evidenziano le seguenti voci:

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

14. Corrispondente alla voce in tabella 1/B € 40.919.319,04 sono relativi a residui passivi 2012 – 2017. Nello specifico:

- euro 8.803.363,67 spese impegnate per ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie degli immobili che a seguito delibera Comitato n. 101 del 22/12/2017 sono di fatto estinti; Non essendo ad oggi stato assunto alcun provvedimento di cancellazione si ritiene comunque utile riportali per completezza di informazione;
- euro 9.281.617,84 fondi impegnati a favore delle componenti civili della CRI (quindi trattasi di fondi non della Difesa), anche questi di fatto estinti a seguito del passaggio delle attività all'Associazione;
- euro 7.139.447,58 sono riferiti a debiti delle Strutture Decentrate Regionali. L'istruttoria in corso sta evidenziando che non tutti hanno sussistenza in quanto alcuni derivano da impegni di massima o impegni non estinti a fine esercizio. Tuttavia si sottolinea che state inviate tutte le comunicazioni ex art. 207 ai presunti creditori, pertanto, solo all'esito della definizione dello stato passivo si procederà al riaccertamento degli stessi in coerenza con le istanze pervenute;
- euro 15.694.889,95 per residui passivi nati da diversi impegni di vari CRA del Comitato centrale molti dei quali derivano da attività trasferite all'Associazione (Laboratorio, Rapporti con il Volontariato, ecc..) non estinti a fine esercizio. Per quelli di natura diversa sono state regolarmente inviate tutte le comunicazioni ex art. 207 ai presunti creditori, pertanto, solo all'esito della definizione dello stato passivo si procederà al riaccertamento degli stessi in coerenza con le istanze pervenute;
- euro 2.760.235,61 da trasferire al MEF per la ai sensi del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122 (a cui vanno aggiunti € 30.000,00 come da istanza presentata per conto del MEF dalla dirigente dell'Ufficio IV divisione del Personale). Detto credito assume particolare rilevanza in quanto il MEF, nella persona del Ragioniere Generale dello Stato ha chiesto l'ammissione al passivo per il complessivo importo di € 2.760.235,61 oltre a interessi al tasso legale a decorrere dalla data del 31.10.2017 in via privilegiata trattandosi di crediti dello Stato e pertanto assimilabili ai crediti erariali specificando che *"…. Ove ne ricorrano i presupposti, infine, si invoca l'applicazione dell'art. 56 L.F. che prevede il diritto del creditore di compensare i propri debiti con i crediti vantati."*. In merito si chiedono direttive segnalando che nulla osta ad una eventuale compensazione anche se si rileva che il finanziamento sarà su base 2018. Per completezza di informazione si rappresenta che il Commissario liquidatore con nota prot. 20361 del 24 maggio 2018 ha chiesto, tra l'altro, un incontro per discutere congiuntamente l'ipotizzata applicazione dell'art. 56 L.F.

Si precisa che la presente voce n. 14 in tabella evidenzia un delta rispetto al provvedimento n. 8 pari a € 8.626.392,4 a seguito della regolarizzazione dei pagamenti avvenuti rigorosamente entro il 31. 12 .2017 (ed in particolare ad eccezione delle spese afferenti il personale, ante l'entrata in vigore della legge 172/2017) ma ancora registrati tra i sospesi alla data del 23 febbraio u.s.

15. Corrispondente alla voce in tabella 1/B € 31.513.457,15. All'interno dei residui passivi cosiddetti "ordinari" si devono aggiungere quelli relativi ai saldi di cassa accentrati delle Unità periferiche al momento della chiusura della gestione stralcio: tali residui passivi ammonterebbero ad un massimo di € 31.513.457,15. Ma dalle immissioni in massa passiva pervenute si può già dire che tale dato è sicuramente sovra dimensionato. Inoltre, a seguito delle comunicazioni ex art. 207 sono pervenute istanze di immissioni allo stato passivo tali da evidenziare la necessità di riaprire gli

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

stralci già definiti. Gli uffici competenti stanno procedendo ad imputare ai Comitati le eventuali spese sopportate da ESACRI dall'1.01.2014 al 31.12.2017 per le quali i Comitati non abbiano ancora provveduto alla restituzione. Una volta pervenuti al definitivo dato dello stralcio si intende procedere là dove possibile a compensazioni ex art. 56 L. Fall. Salvo diversa direttiva da parte degli Organi vigilanti.

16. Corrispondente alla voce in tabella 1/B **€ 117.876.016,28** **Residui passivi personale** La presente voce, come da tabella sotto indicata si riferisce a tutte le spettanze del personale (al netto delle sentenze) comprese tutti i crediti nei confronti degli istituti previdenziali alla data del 31.12.2017:

RESIDUI PASSIVI PERSONALE	
Borse di studio - arretrati stipendiali/ conguagli - TFR/TFS personale dimesso al 31.12.2017	11.317.210,48
di cui arretrati /stipendiali	521.364,35
comandi, soggetti terzi	76.616,48
TFR/TFS eredi	291.674,20
conguagli, missioni, TFR/TFS	186.095,37
Rimborsi finanziarie, pignoramenti	232.025,22
TOTALE	**12.624.986,10**
CREDITI TFR/TFS PERSONALE TRANSITATO IN MOBILITÀ AL 31.12.2017	
TFR/TFS INPS	85.524.352,73
TFR/TFS altri enti	9.770.157,14
TOTALE	**95.294.509,87**
SITUAZIONI ANCORA IN CORSO DI ISTRUTTORIA	
FONDO INCENTIVANTE 2017	6.341.261,35
ISTRUTTORIE VARIE incluso trattenute cautelative art. 53	2.305.482,71
TFR/TFS pre legge 178/2012	1.309.776,25
TOTALE	**9.956.520,31**
TOTALE GENERALE AL 15.02.2018	**117.876.016,28**

Nella tabella il dato inserito di € 117.876.016,28 è quello comunicato dal Dipartimento RU in data 15/02/2018 e rappresenta la quota di esposizione per tali poste contabili alla data della comunicazione. Detto debito è totalmente confermato alla luce delle dichiarazioni datoriali effettuate dal Dipartimento R.U. ed inserite nella procedura fallimentare gestita dal software.

17. Corrispondente alla voce in tabella 1/B **Spese prededucibili della gestione liquidatoria.** Si tratta solo di una previsione relativa alla gestione corrente 2018.

Come noto le spese prededucibili non vanno a formare lo stato passivo pur tuttavia nelle procedure fallimentari "*normali*" vanno a finanziarsi sull'attivo patrimoniale. Con provvedimento n. 7 del 16 febbraio 2018 il commissario liquidatore ha approvato il piano di cui al comma 5 art. 2 d.lgs. 178/2012 relativo all'anno 2018 dando seguito alle indicazioni del MEF di cui alla nota prot.220402 del 28.12.2017– che precisava *"...provvederà il Commissario liquidatore a comunicare a codesto Dicastero, in qualità di Autorità amministrativa che sovraintende la procedura liquidatoria.... l'onere derivante dal trattamento economico del personale che permarrà in avvalimento presso l'Ente in liquidazione, ai fini della corrispondente assegnazione di risorse all'Ente medesimo, a valere sulla pertinente quota del finanziamento del Servizio sanitario nazionale come individuata dall'articolo 8, comma 2, del decreto*

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

legislativo 178/2012". Considerato che l'Ente è assoggettato a disciplina speciale, in quanto l'applicazione delle norme di cui al titolo V del R.D. va necessariamente armonizzata con le previsioni di cui all'art. 8 d.lgs. 178/2012, attesa la non chiara formulazione dell'articolo nel definire ciò che trova copertura nel Fondo Sanitario Nazionale, il Commissario liquidatore, nel prioritario interesse pubblico (atteso che la parte di contributo che non verrà riconosciuto all'Ente pubblico sarà destinata in via residuale all'Associazione privata CRI) nonché nell'interesse creditorum, in mancanza di direttive diverse da parte dei Ministeri competenti, ha ritenuto di accedere ad una interpretazione della norma nel senso che il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale possa coprire interamente le spese prededucibili della L.C.A. così che le stesse non vadano a gravare sull'attivo patrimoniale. L'impostazione ed interpretazione del Commissario liquidatore è stata condivisa dal Comitato di Sorveglianza che con verbale n. 2 del 16.02.2018 ha espresso ".... parere favorevole". Tali spese inizialmente erano stimate pari ad € 31.836.470,91 successivamente il Ministero della Salute con prot. 9639 del 27 marzo 2018 con allegata nota prot.27561/2018 del MEF chiariva che per l'Ente non era più necessario procedere al versamento all'entrata del bilancio dello stato di € 3.672.405,75 quotati quali riduzioni di spesa previste dalla normativa sul contenimento della spesa.

Nelle more di una definitiva risposta da parte del MEF in merito al finanziamento gravante sul Fondo Sanitario Nazionale che il Ministero stesso intende dare a questo Ente Strumentale in LC.A. tale voce è stata inserita nella tabella 1/B; il totale complessivo della massa passiva viene incrementato anche delle spese prededucibili della gestione liquidatoria - preventivo per l'anno 2018 per € 28.164.065,20.

In conclusione, si sottolinea che nel suo complesso l'attività ricognitoria riferita alle poste passive porta ad un risultato complessivo di € 280.554.443,13 che al netto delle spese prededucibili è pari a € 252.390.377,93 di cui ad oggi accertati € 139.450.500, 71 (117.876.016,28 personale + 18.784.248,82 gestione separata +2.760.235,61MEF + 30.000,00 MEF)

GLI EFFETTI DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA SULLE ENTRATE E SULLE USCITE

Nel periodo considerato dal 1 gennaio al 30 giugno 2018 le riscossioni, comprendendo in questo caso anche la cassa, sono rappresentate nella tabella che segue:

GESTIONE LIQUIDATORIA RISCOSSIONI (COMPRESA CASSA)		
DAL 01.01.2018 AL 30.06.2018		
Capitolo 9	Contributi erogati comuni e provincie	59.156,14
Capitolo 70	Affitti di immobili	128.753,96
Capitolo 81	Recupero e rimborsi diversi	1.128.238,79
Capitolo 85	Recupero spese assicurative	6.000,00
Capitolo 99	Entrate eventuali (per saldo cassa)	46.746.567,50
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	**48.009.560,25**
Capitolo 110	Alienazione immobili	1.163.257,95
Totale entrate c/capitale		**1.163.257,95**
Partite di giro		**27.488,74**
	TOTALE ENTRATE	**49.259.463,08**

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

A. Cap. 9 Contributi erogati dai comuni e dalle province. Trattasi della somma riscossa di € 59.156,14 è relativa alle attività di protezione civile rimborsate dalla provincia di Bolzano.

B. Cap. 70 Affitti di immobili. Importo riscosso di € 128.753,96 è relativo ai canoni di locazione degli immobili dell'Ente Strumentale alla CRI dislocati sul territorio nazionale. L'importo è stato imputato sui residui attivi della gestione liquidatoria.

C. Cap. 81 Recupero e rimborsi diversi. Il riscosso di € 1.128.238,79 è relativo ai recuperi effettuati al personale a vario titolo quali somme erroneamente liquidate per TFR, rimborsi per il personale CRI in comando presso altre amministrazioni, trasferimenti saldi di conti correnti bancari chiusi.

D. Cap. 85 Recupero spese assicurative. Sono stati incassati € 6.000,00 quale rimborso dall'APS di Bordighera per assicurazione automezzi riferita al I semestre 2016.

E. Cap. 99 Entrate Eventuali Il riscosso di € 46.746.567,50 è riferito al trasferimento del saldo del conto corrente dell'Ente Strumentale ((€26.809.499,58) e del conto corrente della Gestione Separata (€ 19.937.067,92, di cui ex art. 49 quater € 8.785.121,95, che dal 1° gennaio 2018, vengono considerati senza destinazione vincolata per gli effetti determinati dall'entrata in LCA), chiusi il 31/12/2017 e trasferiti nel nuovo conto dell'ESACRI in liquidazione coatta Amministrativa al 1/1/2018.

F. Capitolo 110 - Alienazione immobili (Trattasi di entrate in conto capitale) Il riscosso di € 1.163.257,95 è relativo alla vendita di immobili ESACRI LCA relativi a:

- € 880.000,00 per l'acconto della vendita dell'immobile Via Ostiense Roma;
- € 22.388,67 per la vendita dell'immobile di Lodi;
- € 102.351,60 per la vendita dell'immobile di Ravenna;
- € 154.467,68 per la vendita dell'immobile di Alessandria;
- € 4.050,00 per la vendita del Box in via santa Rita da Cascia (MI).

Nel periodo considerato dal 1 gennaio al 30 giugno 2018 i pagamenti, sono rappresentati nella tabella che segue:

GESTIONE LIQUIDATORIA (PAGAMENTI)	
PAGAMENTI	
Contributi e oneri stipendiali dicembre	
Oneri stipendi	596.770,95
Capitolo 181	238.017,64
Partite di giro	305.217,85
TOTALE	**1.140.006,44**

Per quanto riguarda i pagamenti effettuati per conto della gestione liquidatoria si fa presente che non sono stati effettuati pagamenti ad eccezione di quelli relativi alla categoria degli oneri connessi al personale a titolo di acconto parziale ai sensi dell'art. 212 L. Fall.: sono stati infatti regolarizzati sul conto residui della gestione liquidatoria i pagamenti relativi esclusivamente agli oneri degli stipendi di Dicembre 2017, con scadenza gennaio 2018, relativamente alle spese dei contributi previdenziali ed assistenziali cap. 24 ed IRAP cap. 181 nonché cap. 59. Trattasi di provvedimenti del Commissario liquidatore a seguito di apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 212 L. Fall. visto il parere positivo del Collegio dei revisori dei conti/Comitato di Sorveglianza e l'autorizzazione del Ministero della Salute in qualità di Autorità vigilante.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

4.4 - SPESE PREDEDUCIBILI DELLA PROCEDURA

Con nota prot. 7693 del 21 febbraio 2018 trasmessa al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e Finanze, è stato trasmesso il provvedimento di approvazione del piano di cui al comma 5 dell'articolo 2 del d.lgs. 178/2012 relativo all'anno 2018 con cui è stato richiesto un Contributo MEF di € 28.164.065,20 a copertura delle sole spese prededucibili della procedura da finanziare, secondo l'interpretazione data, con il Fondo Sanitario Nazionale. Come già detto, tali spese inizialmente erano stimate pari ad € 31.836.470,91 successivamente il Ministero della Salute con prot. 9639 del 27 marzo 2018, con allegata nota prot.27561/2018 del MEF, chiariva che per l'Ente non era più necessario procedere al versamento all'entrata del bilancio dello stato di € 3.672.405,75 inizialmente quotati quali riduzioni di spesa previste dalla normativa sul contenimento della spesa.

Come noto il commissario liquidatore, in conformità a quanto previsto dall'art. 205 r.d. 267/1942, è dispensato dal formare il bilancio annuale. Pur tuttavia nell'ottica della massima trasparenza, nel rispetto del principio del buon andamento della P.A. nonché al fine di una migliore gestione e programmazione delle attività e delle uscite monitorando le spese della procedura il commissario liquidatore ha approvato con Provvedimento n. 6 del 16 febbraio 2018 il preventivo di gestione corrente esercizio 2018 riferito esclusivamente alle spese prededucibili.

In particolare, pur non essendo obbligatorio il bilancio di previsione, il commissario liquidatore in mancanza di direttive diverse da parte dei Ministeri competenti, ha ritenuto di approvare un piano di spese prededucibili e di accedere ad una interpretazione della norma nel senso che il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale possa coprire interamente le spese prededucibili della L.C.A. così che le stesse non vadano a gravare sull'attivo della procedura.

Come detto l'impostazione ed interpretazione del commissario liquidatore è stata condivisa con verbale n. 2 del 16.02.2018 dal comitato di sorveglianza che esprime "*.... parere favorevole*".

ENTRATE – RISCOSSIONI GESTIONE CORRENTE

Per le entrate (escluse le partite di giro) non si registrano accertamenti e riscossioni in quanto alla data del 30 giugno non è stato ancora pubblicato il decreto di assegnazione delle risorse finanziarie, a valere sul finanziamento del Servizio Sanitario nazionale per l'anno 2018, all'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana.

USCITE - PAGAMENTI GESTIONE CORRENTE

Come noto, a seguito delle intervenute modifiche normative dell'art. 8 d.lgs. 178/2012 è stata previsto che il commissario liquidatore si avvale per il funzionamento del personale già individuato quale propedeutico alle attività della gestione liquidatoria, ivi compreso il personale dirigente.

A riguardo il commissario liquidatore, come già menzionato, con nota prot. 1864 del 26 gennaio 2018 ha comunicato al comitato di sorveglianza e, per conoscenza, all'Autorità Vigilante che "*.... In considerazione del fatto che è stata abrogata la previsione dell'originario testo del decreto di riordino relativa alla soppressione dell'Ente strumentale ... stante l'indispensabilità di garantire le attività ordinarie si ritiene, ove le SS.LL. non siano di diverso avvio, che, limitatamente al rapporto tra il commissario liquidatore ed i dirigenti non trovi applicazione l'art. 32 della L. Fall. laddove si fa riferimento ad esplicita delega..., ma debbano invece, continuare ad applicarsi le norme relative al d.lgs. 165/2001 in materia di organizzazione amministrativa e di funzioni dirigenziali e conseguentemente delle connesse responsabilità dirigenziali. Si ritiene, pertanto, di confermare l'attuale struttura organizzativa considerando prorogata la vigenza dei regolamenti in essere, per quanto applicabili ed in*

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

primo luogo il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento approvato dal Comitato dell'Ente strumentale con Delibera n. 61/2016, proseguendo gli incarichi conferiti in applicazione dello stesso".

Il comitato di sorveglianza con verbale n. 1 del 12 gennaio 2018 nel prendere atto della predetta nota ha comunicato che *".... ritiene coerente con il quadro normativo vigente la soluzione organizzativa prospettata dal Commissario Liquidatore, non trovando applicazione l'art. 32 della legge fallimentare bensì la disciplina recata dal d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di organizzazione amministrativa e relative funzioni dirigenziali con le correlate responsabilità.".*

Il commissario liquidatore, a seguito del Provvedimento n. 6 che al punto 3 lett. b del dispositivo recita quanto segue " *dare mandato ai Capi Dipartimento e ai dirigenti sulla base dell'attuale struttura organizzativa transitoria) di operare autonomamente in applicazione della disciplina di cui al d.lgs. 165/2001 ciascuno relativamente al CRA di competenza nella disposizione e nella conseguente gestione amministrativo – contabile delle spese/entrate previste nel provvedimento di gestione corrente delle spese prededucibili*" e del verbale n. 2 del comitato di sorveglianza che esprime *"... parere favorevole*" ha, con nota prot. 6102 del 16 febbraio 2018, dato mandato ai Capi Dipartimento ed ai Dirigenti di operare autonomamente in applicazione della disciplina di cui al d.lgs. 165/2001 ciascuno relativamente al CRA di competenza nella disposizione e nella conseguente gestione amministrativo – contabile delle spese/entrate previste nel predetto atto.

Si riepilogano le spese liquidate nel I° semestre 2018:

SPESE PREDEDUCIBILI DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA		
GESTIONE CORRENTE 2018		
PAGAMENTI		
	Categoria Stipendi	**4.098.981,33**
Capitolo 65	Materiale di consumo	7.762,42
Capitolo 67	Libri, testi normativi, giornali, per uso uffici	235,00
Capitolo 71	Manutenzione e riparazione mezzi mobili e trainabili	1.104,43
Capitolo 72	Manutenzione locali e impianti	12.456,47
Capitolo 73	Manutenzione e riparazione di beni mobili	8.128,90
Capitolo 74	Servizi informatici	86.393,32
Capitolo 78	Pulizia di locali	90.540,00
Capitolo 80	Manutenzione di parchi e giardini	1.000,00
Capitolo 83	Altri canoni	660,87
Capitolo 85	Trasporto, noleggio, facchinaggio	11.001,24
Capitolo 87	Spese legali e contrattuali	3.108,91
Capitolo 88	Premi di assicurazione	197.383,87
Capitolo 94	Energia elettrica	57.000,27
Capitolo 95	Combustibili per riscaldamento e spese per la conduzione impianti termici	18.542,00
Capitolo 96	Spese postali e telegrafiche	21.024,80
Capitolo 97	Spese telefoniche	909,82
Capitolo 98	Canoni d'acqua	3.190,11
Capitolo 111	Affidamento all'esterno della gestione di servizi	111.591,77
Capitolo 113	Pubblicazioni bandi di gara	890,00
	Categoria beni e servizi	**632.924,20**
Capitolo 180	Imposte, tasse e tributi vari	117.656,45
Capitolo 181	Irap	223.557,26
	Categoria oneri tributari	**341.213,71**
	Totale spese correnti	**5.073.119,24**
Capitolo 241	Ricostruzione, ripristini e trasformazione di immobili	15.732,00
	Totale spese in conto capitale	**15.732,00**
	TOTALE	**5.088.851,24**

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

Le spese di personale sono relative alle unità individuate dal Presidente, con Provvedimento n. 10/2017, funzionali alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria, ai sensi dell'art. 8, comma 2 del d.lgs. n.178/2012, oltre a quelle relative al personale del contingente "ex richiamati" fino alla data del 1° aprile 2018 in cui gli stessi sono transitati in mobilità. Nella presente categoria sono stati pagati € 4.098.981,33 per il pagamento delle spese stipendiali e degli oneri previdenziali ed assistenziali nonché per l'acquisto di buoni pasto e spese per missioni.

SPESE EFFETTUATE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI

Le procedure di acquisizione di beni e servizi sono state effettuate a mezzo di procedure con evidenza pubblica e seguendo il decreto legislativo 50/2016.

Nella presente categoria sono stati pagati complessivamente € 632.924,20 come di seguito si evidenziato sui capitoli di maggiore rilevanza:

- Cap. 72 "Manutenzione e riparazione di locali e impianti": sono stati pagati € 12.456,47 per la manutenzione di impianti e locali del Comitato Centrale.
- Cap. 74 "Servizi informatici": sono stati pagati € 86.393,32 che si riferiscono principalmente, al supporto specialistico tramite CONSIP di una risorsa informatica esperta per il sistema di contabilità SICON, di una risorsa informatica esperta per il settore fiscale, di acquisizione software settore fiscale, per la manutenzione e assistenza hardware nonché ai canoni riguardanti il sistema informatico del Comitato Centrale.
- Cap. 78 "Pulizia e disinfestazione di locali, impianti e attrezzature": sono stati pagati € 90.540,00 relativi agli oneri contrattuali per le spese di pulizia dei locali dell'ESACRI di via Toscana e via Ostiense. La spesa riguarda la pulizia ordinaria, straordinaria e la disinfestazione dei locali, impianti ed attrezzature.
- Cap. 88 "Premi di assicurazione": il pagamento di € 197.383,87, è stato necessario per € 166.088,87 ai contratti di assicurazione, polizza RCT Fabbricati, Polizza Portavalori per i cassieri del Comitato Centrale, polizza RC e Tutela dei Dirigenti.
- Cap. 94 "Energia elettrica": il pagamento di € 57.000,27 è riferito al contratto di energia elettrica per la fornitura della corrente degli immobili di proprietà dell'ESACRI.
- Cap. 95 "Combustibili per riscaldamento e spese per la conduzione degli impianti termici": il pagamento di € 18.542,00 è riferito al contratto/convenzione stipulato con la CONSIP S.p.a. per il "Servizio Energia", per la gestione ordinaria e straordinaria degli impianti termici nonché la manutenzione degli impianti di climatizzazione del Comitato Centrale.
- Cap. 96 "Spese postali e telegrafiche": il pagamento di € 21.024,80 è riferito al contratto relativo alla macchina affrancatrice del Comitato Centrale in convenzione con le Poste Italiane e alle altre spese postali.
- Cap. 98 "Canoni d'acqua": il pagamento di € 3.190,11 è riferito ai canoni d'acqua degli immobili di proprietà dell'ESACRI.
- Cap. 111 "Affidamento all'esterno della gestione dei Servizi": i pagamenti di € 111.591,77 si riferisce a incarichi esterni:
  - € 98.291,77 del CRA 9 relativi a:
    - affidamento per servizi di vigilanza e guardiania degli immobili di via Toscana, via Ostiense e Poggiosecco (FI);
    - affidamento di un servizio di hosting, backup, assistenza e aggiornamento per

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALASASI

il software per la gestione dell'anagrafica immobiliare sul portale "Fascicolo Immobiliare";
- affidamento all'esterno della gestione dei servizi di perizie di stima particolareggiata di immobili di proprietà della CRI;

- € 13.300,00 affidamento servizio di assistenza fiscale e tributaria (CRA 7);

ONERI FINANZIARI, TRIBUTARI, USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI E SPESE DIVERSE

Nelle presenti categorie si registrano spese per:

- € 117.656,45 (capitolo 180) per pagamenti vari di imposte e tasse, relativi principalmente al pagamento di accertamenti dell'Agenzia delle Entrate (dichiarazione 770/2014 – Irap anno 2013, ravvedimento operoso Irpef, Irap dicembre 2017) e per tributi per esecuzioni immobiliari anno 2018.
- Uscite in Conto Capitale pagamenti € 15.732,00
- Acquisizione di beni di uso durevole
- € 15.732,00 (capitolo 241) pagamenti per la manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di alcuni immobili appartenenti all'ESACRI LCA.

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALOVASI

4.5 - SITUAZIONE DI CASSA (TESORIERE E BANCA D'ITALIA) AL 30.06.2018

La cassa iniziale complessiva è pari ad € 46.746.567,50 ed è costituita dal trasferimento dei saldi risultanti dei conti correnti bancari (chiusi a fine 2017) e versati sul nuovo conto dell'ESACRI in LCA sia dell'Ente strumentale (€ 26.809.499,58) che della Gestione Separata (€ 19.937.067,92).

Con la pubblicazione nella G.U. n. 99 del 30/04/2018 del DPCM 9/03/2018 è stato determinato il passaggio dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana in LCA dalla Tabella B alla Tabella A, allegata alla legge 29 ottobre 1984 n. 720, con apertura della contabilità speciale di tesoreria unica.

Con nota MEF – RGS prot. 111683 del 24/05/2018 è stata comunicata l'apertura della contabilità speciale di tesoreria Unica n. 320138 presso la tesoreria dello Stato di Roma.

Sono tutt'ora in corso le operazioni di chiusura dei conti esistenti sia in Banca D'Italia che in BNL al fine di far confluire le giacenze presenti sulla predetta contabilità speciale.

Alla data del 30 giugno 2018 le disponibilità sono le seguenti:

DISPONIBILITA'	
CONTO CORRENTE BANCA D'ITALIA N. 25005	0,00
CONTO CORRENTE BANCA D'ITALIA ROMA SUCCURSALE N. 320138	37.318.614,02
CONTO CORRENTE BNL N. 200105	6.953.317,98
TOTALE	**44.271.932,00**

SERVIZIO BILANCIO E INFORMATICA
Dr. CLAUDIO MALAVASI

5. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Ai fini della presente relazione si rappresentano gli elementi strettamente connessi alla gestione corrente della procedura liquidatoria e comunque quelli relativi al Procurement.

a) Settore Patrimonio.

Limitatamente al settore Patrimonio mobiliare e immobiliare nel corso del primo semestre 2018 il Servizio competente ha avviato, tutti gli adempimenti di attuazione delle delibere adottate dal Comitato dell'Ente nel corso dell'ultimo trimestre 2017 concernenti il completamento del trasferimento del patrimonio immobiliare e mobiliare all'Associazione CRI, con i relativi fascicoli immobiliari e la documentazione, nonché il passaggio dei rapporti attivi e passivi in favore della medesima CRI in attuazione del decreto del Ministero della Salute dell'1 agosto 2017, registrato dalla Corte dei conti il 20/11/2017, a norma dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 20 settembre 2012, n. 178 e delle relative delibere, dall'altro ha avviato tutti gli adempimenti concernenti le attività relativamente ha quanto previsto dall'articolo 205 della legge fallimentare.

Con i verbali n. 21 e n. 1 rispettivamente del 15/12/2017 e del 12/1/2018 il Collegio Unico dei Revisori dell'ESACRI ha preso atto di tutte le delibere adottate dal Comitato dell'Ente concernenti il trasferimento del patrimonio immobiliare e mobiliare (inclusi i veicoli CRI), nonché del trasferimento dei rapporti attivi e passivi all'Associazione CRI, *"…. senza osservazioni".*

Il Dipartimento Patrimonio, Anticorruzione e Trasparenza ha provveduto a dare attuazione a tutti gli adempimenti, in condivisione con l'Associazione CRI, a quanto previsto dal decreto ministeriale concernente i rapporti attivi e passivi attuato con le delibere del Comitato dell'Ente n. 88 e 107 rispettivamente del 15/12/2017 e del 22/12/2017, nonché a quanto previsto dalle deliberazioni adottate dal medesimo Comitato dell'Ente di trasferimento del patrimonio mobiliare ed immobiliare.

La normativa che ha disciplinato tale passaggio è rappresentata dal decreto legge n. 148 del 16 ottobre 2017 convertito, con modificazioni, nelle legge 4 dicembre 2017, n. 172 recante "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili*", il quale all'articolo 16, nel modificare gli artt. 4 e 8 del citato decreto di riordino di cui al D.lgs. n. 178/2012, ha introdotto successivamente all'articolo 4, comma 1 del medesimo decreto n. 178 il seguente comma 1-bis *"l' Ente individua con proprio provvedimenti i beni mobili ed immobili da trasferire in proprietà all'Associazione ai sensi del presente decreto. I provvedimenti hanno effetto traslativo della proprietà, producendo gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile e costituiscono titolo per la trascrizione. I provvedimenti di individuazione dei beni costituiscono, altresì, titolo idoneo ai fini del discarico inventariale dei beni mobili da trasferire in proprietà all'Associazione nonché per l'assunzione in consistenza da parte di quest'ultima. I provvedimenti di cui al presente comma sono esenti dal pagamento delle imposte o tasse previste per la trascrizione, nonché di ogni imposta o tassa connessa con il trasferimento della proprietà dei beni all'Associazione*", e all'articolo 8, comma 2 del medesimo decreto di riordino, il primo periodo è' sostituito dal seguente: *«…… Entro il 31 dicembre 2017, i beni mobili ed immobili necessari ai fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione sono trasferiti alla stessa.».*

Si rinvia al programma di liquidazione ex art. 104 ter, inviata con nota prot. 24223 del 28.06.2018 al Ministero della Salute ed al comitato di sorveglianza, relativamente agli aspetti specifici del Patrimonio.

DIPARTIMENTO P.A.T.
Dott. NICOLA NIGLIO

b) Settore Procurement.

Dall'1/1/2018 l'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiane in liquidazione, in attuazione del D.lgs. n. 178/2012 e s.m.i., ha dato continuità a tutte le attività al fine di assicurare il regolare ed efficace funzionamento dei servizi del medesimo Ente che hanno riguardato le sedi di via Marche, via Toscana e via Ostiense. Si prevede una riduzione significativa delle spese per l'anno 2019 a seguito della fuoriuscita del personale non più necessario per le attività della gestione liquidatoria e considerato che dal 1.01.2019 la sede di via Ostiense a seguito di gara è stata alienata e, quindi, non è più nella disponibilità ESACRI. Nell'ambito delle predette convenzioni è inclusa quella di affidamento del servizio di cassa e di tesoreria a un Istituto bancario individuato mediante apposita Gara pubblica europea già indetta e in fase di conclusione.

Dal primo gennaio 2018 ad oggi, ha esperito molteplici procedimenti di gara, di varia tipologia per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla gestione liquidatoria dei cui pagamenti si darà progressivamente atto nelle successive relazioni semestrali.

DIPARTIMENTO P.A.T.
Dott. NICOLA NIGLIO

6. Personale

Il tema delle risorse umane nell'ambito del riordino della CRI è stato oggetto di grande attenzione da parte del Governo e del Parlamento. Infatti, nel tempo sono stati apportati dal Governo e dal Parlamento emendamenti al testo originario del decreto di riordino che hanno consentito di assicurare un ordinato transito del personale dell'Ente presso altre Pubbliche Amministrazioni (oggi più che mai, grazie all'eccezionale lavoro compiuto dal Dipartimento della Funzione Pubblica con il portale P.M.G. in sinergia con i Ministeri vigilanti, si può affermare con certezza che è stato raggiunto un risultato straordinario).

A riguardo si rammenta che alla data del 31 dicembre 2016 il personale ancora impiegato nell'Ente Strumentale ammontava a n. 1.630 dipendenti così suddivisi:

- 1.618 unità di personale civile di ruolo (di cui 66 unità nel contingente di cui all'art. 5, comma 6 del d.lgs. n.178/2012);
- 12 unità di personale civile a tempo determinato (che ha cessato il servizio il 31.12.2016).

Nel corso del 2017 le unità di personale che, a diverso titolo (mobilità, quiescenza, ecc.), hanno cessato il servizio presso l'Ente sono pari a 1174 e, pertanto, alla data del 31 dicembre 2017, il personale dell'Ente Strumentale ammontava a 456 unità. Tale dato tiene conto, oltre che delle stabilizzazioni intervenute nell'anno, anche dell'iscrizione nel ruolo civile dell'Ente strumentale di 186 unità di personale ex richiamato, come meglio si dirà di seguito, e del personale collocato in disponibilità.

In generale si evidenzia che il personale in servizio al 31/12/2008 era di 4.379 unità (oltre ad un significativo numero di interinali) e che le unità uscite a diverso titolo (mobilità, quiescenza, ecc.), dalla CRI prima e dall'Ente Strumentale poi, al 30/06/2018 sono complessivamente pari a n. 4.189.

Il personale a supporto della gestione liquidatoria ai sensi dell'art. 8 comma 2 del d.lgs. 178/2012 fa riferimento al provvedimento del Presidente che prevedeva n. 189 persone.

È importante evidenziare come, con l'art. 16 del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172, sono state apportate modifiche anche all'art. 8, c. 2 del d.lgs. 178/2012 s.m.i. dando modo al Commissario liquidatore di avvalersi fino alla conclusione di tutte le attività connesse alla gestione liquidatoria, del personale incaricato di svolgere le attività propedeutiche alla gestione liquidatoria stessa.

Pertanto, il Commissario liquidatore ha trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica con nota prot. n. 12891 del 29.3.2018 un piano triennale di dismissione e progressiva riduzione del personale della gestione liquidatoria sulla base delle esigenze in fase di aggiornamento.

Di seguito si rappresentano le principali attività, relative alla gestione corrente poste in essere dal Dipartimento Risorse Umane a far data dal 1° gennaio 2018.

Sul punto è necessario segnalare che dal mese di gennaio a tutt'oggi si è provveduto alla gestione ordinaria come di seguito specificato:

- per il personale sono stati assunti impegni relativamente alle competenze stipendiali, comprese quelle del mese corrente e agli oneri riflessi, conteggiati a tutto il mese di maggio u.s. per un totale complessivo di euro 4.603.630,33;

- sono stati assunti impegni di spesa per euro 70.000,00 per i buoni pasto del personale, per euro 31.295,00 per la copertura della polizza sanitaria integrativa- II semestre 2018 e per euro 39.500,00 per attività di formazione).

Relativamente alle operazioni connesse alla liquidazione coatta amministrativa il Dipartimento ha adempiuto alle sotto indicate attività.

Specificatamente all'art. 207 ex R.D. 267/1942, il Dipartimento Risorse Umane ha provveduto a certificare tutti i crediti già accertati, entro il 31 dicembre 2017, nella precedente gestione e come tali considerati negli impegni di spesa assunti in tale esercizio.

Gli Uffici del Dipartimento hanno provveduto, alla prima trasmissione al Dipartimento EFRT di files relativi ai dati del personale dipendente ed ex dipendente, per TFR/TFS, borse di studio e competenze stipendiali accessorie relative ai mesi di novembre e dicembre 2017, pari a n. 762 posizioni, nonché del file relativo ai dati degli Enti (e del relativo importo, da trasferirsi agli stessi) per il TFS/TFR del personale transitato in mobilità. Si è, poi, provveduto ad integrare i dati trasmessi con altre 10 posizioni relative al personale dipendente ed ex dipendente e con 19 posizioni relative a terzi (eredi dipendenti deceduti). Dette trasmissioni sono state formalizzate accludendo anche relativo CD. In una seconda fase gli Uffici del Dipartimento, hanno provveduto a trasmettere un'integrazione dei dati sopra citati con 113 dichiarazioni datoriali per le medesime casistiche, ma di più complessa istruttoria.

A seguito del rinnovo contrattuale che ha interessato il personale della pubblica amministrazione, gli Uffici del Dipartimento, hanno trasmesso ulteriori comunicazioni datoriali relative agli arretrati contrattuali per n. 1.685 record (n. 1.177 nuove anagrafiche, trattandosi di personale transitato in mobilità o cessato dal servizio e n. 508 integrazioni ad anagrafiche già comunicate).

Da ultimo, a seguito della conclusione delle procedure relative ai fondi per il miglioramento dell'efficienza degli enti destinati al personale per l'anno 2017, perfezionatesi con il parere positivo del MEF pervenuto in data 20 febbraio 2018 e con la Validazione della Relazione della Performance relativa all'anno 2017 da parte dell'OIV gli Uffici del Dipartimento hanno trasmesso 962 dichiarazioni datoriali relative al personale riferite alla quota di incentivo 2017 e al conguaglio delle indennità previste dal CCNI 2017.

Si rappresenta, altresì, che il Dipartimento Risorse Umane al fine di permettere al Dipartimento EFRT di provvedere alla comunicazione dei creditori/terzi, ai sensi del citato art. 207 ex R.D. 267/1942, ha trasmesso al medesimo Dipartimento due prospetti riepilogativi relativi l'uno agli enti gestori dell'erogazione del TFR/TFS del personale transitato in mobilità, con indicazione del relativo importo e l'altro riepilogativo degli importi di ogni ex dipendente suddiviso per ente gestore dell'erogazione del TFR/TFS.

Successivamente, considerato che l'INPS con la nota prot. n. 64.19/01/2018.0002142 del 19 gennaio 2018 aveva richiesto, entro il termine di 90 giorni, l'invio in dettaglio dell'importo della prestazione maturata dal personale transitato in mobilità al momento del trasferimento, nonché i dati giuridici ed economici individuali sulla base dei quali è stato effettuato il calcolo, il Dipartimento Risorse Umane ha provveduto a trasmettere ad ogni ente erogatore del TFR/TFS (INPS, INAIL, ACI, ART, CREA, ENEA, ENAC, ISTAT) i prospetti relativi agli importi totali maturati dai dipendenti transitati in mobilità, nonché le singole schede nominative e riepilogative del TFR/TFS maturato, articolato per singolo dipendente, contenenti i prospetti economici e corredati dai relativi stati di servizio.

I totali relativi ai diversi Enti, per un ammontare complessivo di euro 95.193.365,95, presentano un lieve scarto rispetto a quanto precedentemente certificato.

Successivamente, gli Uffici del Dipartimento hanno provveduto, attraverso la mail dedicata o raccomandata, a trasmettere ai singoli interessati n. 2.180 certificazioni di servizio

finalizzate al calcolo del TFR/TFS maturato presso la CRI/Ente Strumentale alla CRI, con relativa scheda analitica del TFR/TFS maturato. Al riguardo si rappresenta che stanno pervenendo, in alcuni casi, delle segnalazioni di errori rispetto alle date dei certificati di servizio relativamente in particolare ai tempi determinati gestiti dalle Unità periferiche con contratti anche mensili che spesso non venivano comunicati alla sede centrale, e pertanto suscettibili di modifica a seguito delle opportune verifiche.

Una parte di questi aggiornamenti erano stati già effettuati autonomamente e motivano le già calcolate lievi differenze (ad oggi infatti la somma totale è di euro 94.912.747,97).

Al termine delle opportune verifiche si provvederà alla trasmissione della certificazione definitiva, considerando tuttavia che la stessa non potrà variare in maniera sostanziale rispetto a quanto già certificato.

Pertanto, il Dipartimento Risorse Umane ha provveduto alla complessiva elaborazione di 3.543 dichiarazioni datoriali per crediti del personale, trasmesse al Dipartimento Economico Finanziario e riordino territoriale, per il successivo inoltro ai soggetti interessati, per un importo complessivo di euro 14.988.172,80.

Inoltre, il Dipartimento ha provveduto all'elaborazione e certificazione, senza predisporre dichiarazioni datoriali, degli importi per il rimborso di comandi, pignoramento e finanziarie, complessivamente per euro 406.894,86 e per il TFR/TFS del personale transitato in mobilità per euro 95.254.164,11 tutti trasmessi al Dipartimento Economico Finanziario e riordino territoriale per l'importazione nella procedura informatica per la liquidazione.

Il Dipartimento Risorse Umane ha, altresì, comunicato la quota previdenziale degli importi sopra citati, a carico dell'Ente, per euro 1.145.832,87, ed a carico dei dipendenti, per euro 300.518,19.

Si specifica, però, che le quote esatte potranno essere calcolate esclusivamente al momento del pagamento delle somme a seguito dell'emissione, da parte di NoiPA, dei cedolini stipendiali.

In conclusione, fermo quanto sopra precisato, si comunica che sono state emesse dichiarazioni datoriali, nonché certificazioni, senza dichiarazione datoriale, trasmesse al Dipartimento Economico Finanziario e Riordino Territoriale per l'importazione nella procedura informatica, per euro 112.095.582,83, al lordo degli oneri previdenziali.

Inoltre si ricorda che le certificazioni sopra rappresentate sono state predisposte al netto delle trattenute effettuate a titolo cautelativo ai dipendenti a seguito di messa in mora per segnalazioni alla Corte dei Conti ex 53 del d.lgs. n. 165/2001 ovvero per altre segnalazioni alla medesima Corte.

Infatti, il Dipartimento RU, facendo seguito a procedimenti disciplinari che hanno visto coinvolti dei dipendenti per la violazione dell'articolo sopra citato, che si ricorda dispone il divieto per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza, ha avviato le procedure per il recupero delle somme percepite dagli stessi.

Ad oggi rimangono n. 15 situazioni per le quali si è in attesa della sentenza della Corte dei Conti per l'ipotesi di responsabilità erariale e la conferma delle trattenute cautelari già effettuate in occasione della liquidazione del premio incentivante per euro 95.442,12 e del TFR/TFS per euro 346.676,04.

Considerato che non sono certi gli esiti di tali procedure fino a che la Corte dei Conti non emetta le relative sentenze, si ritiene che le somme cautelativamente trattenute debbano essere previste quali somme da accertare che potrebbero dar luogo a successivi pagamenti per euro 442.118,16.

Si segnala, inoltre, che sussistono ancora situazioni in corso di istruttoria per le quali non è stato possibile provvedere alla certificazione del credito e potrebbero quindi essere inserite, anche queste tra le somme da accertare.

Al riguardo, si rappresenta che l'INPS, ha richiesto all'Ente il pagamento di somme per un importo complessivo di € 124.330,82. L'Ufficio Previdenza del Dipartimento RU ha presentato contestazione degli avvisi di pagamento mediante istanza di autotutela e, ad oggi, si è ancora in attesa degli esiti.

Considerato che non è stato possibile reperire agli atti alcuna informazione circa il versamento, agli enti previdenziali di competenza, del TFR/TFS maturato dal personale transitato verso altri Enti con procedure antecedenti l'emanazione del d.lgs. n. 178/2012, il Dipartimento, con specifiche note inviate agli Enti di destinazione ha rappresentato come dal 1° gennaio 2018 l'Ente Strumentale alla CRI, ai sensi dell'art. 8, comma 2 del d.lgs. 178/2012 e s.m.i., è posto in liquidazione coatta amministrativa, e che, pertanto, ogni richiesta di benefici economici, non certificata dall'Amministrazione, sarebbe dovuta intervenire seguendo le procedure della legge fallimentare, con insinuazione nella massa passiva della procedura concorsuale entro il 31/03/2018. Trattasi di 77 lavoratori per un importo di euro 1.309.776,25. Seppur a tutt'oggi non si ha notizia di insinuazione nella massa passiva da parte degli enti di destinazione del citato personale, anche la somma di euro 1.309.776,25 potrebbe essere inserita tra quelle da accertare.

Infine, in riferimento alle posizioni variabili spettanti ai dirigenti e ai medici ed ex militari, si rappresenta che è in corso la certificazione degli importi per circa € 75.000,00, oneri ente esclusi.

Si rappresenta, altresì, che il Dipartimento Economico Finanziario e Riordino Territoriale ha trasmesso al Dipartimento Risorse Umane n. 1932 istanze di insinuazione nella massa passiva da parte di dipendenti, ex dipendenti e avvocati al fine di procedere alla fase istruttoria per la formulazione di eventuali risposte e/o rettifiche.

Da ultimo si segnala che sono state ulteriormente anticipate n. 15 istanze di insinuazione nella massa passiva, talché il numero complessivo corrisponderebbe a circa 2000 istanze.